

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco M. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 17 Maggio 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco M. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono in sottile e i fogli non adreccati.

Anno VII — N. 112

Ronne levant animos laudes quae carmina fundunt
In arce signatos fura quodamvis togant?

Omnes ergo simul eructa obstringamur amor;
Quae vivit mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Udines

Un socialista contro il sussidio alle Camere del Lavoro

Il socialista è Angelo Crespi, riformista tra i più colti. Egli scrive nella *Lombardia*: « Chi scrive non è amico di alcun privilegio, né antico, né recente, e in mancanza di meglio vede volentieri che non sgrazino nuove classi privilegiate. Perciò egli considera opportuno il momento per sollevare la questione della convenienza di mantenere il sussidio dei Comuni alle Camere del lavoro. Non si può immaginare migliore educazione operata di quella che deve ad ogni momento fare i conti con la borsa e con lo spirito di sacrificio. Solo essa sviluppa negli operai la capacità di governo e la saviezza amministrativa. Le « Trades Unions » inglesi sono una forza perché non furono mai sussidiate e respingerebbero con sdegno ogni offerta d'aiuto. Sa coloro che ad ogni momento proclamano l'emancipazione dei lavoratori dover essere l'opera dei lavoratori medesimi sanno ciò che si dicono e sanno leggere un dizionario, non devono trovar nulla da ridire su questo invito a pagar i fatti dei loro locali, e a sopportare, come ogni ben ordinato borghese coi propri quattrini le spese del loro movimento, anziché sciupare i quattrini degli altri come ogni sfruttatore. Se per avere locali di riunione agli operai dovessero pagare e non potessero trovarli che pagando, è certo che nelle loro organizzazioni entrerebbero più serietà e si compirebbe una utile selezione negli elementi direttivi? »

C'è da meravigliarsi che le amministrazioni comunali non abbiano ancora pensato a ciò che questa misura, unita ad una resistenza più efficace ed energica del pubblico e degli industriali, gioverà assai a sviluppare nelle masse quel senso di responsabilità che la loro emancipazione graduale richiede, e a far loro perdere quel senso di onnipotenza che prova ogni classe o persona non avvezza a incontrar forti ostacoli sulla sua via? »

Così il socialista Crespi, il cui ragionamento, anche considerato dal punto di vista del socialismo come partito organizzato, non ci pare che zappichi da alcuna parte. Certo però che un tale modo di ragionare, onesto e serio, verrà sdegnosamente rigettato come molto indigesto da quei caporioni del socialismo popularesco i quali trovano enormemente più comodo alimentare le Camere del Lavoro e gli stipendi ai relativi impiegati coi biglietti da mille presi senza fatica dalle casse comunali anziché coi volontari sussidi dei lavoratori fatti coesistenti con opera paziente dei vantaggi dell'organizzazione e dei doveri che essa impone.

Contro l'avvocazione delle scuole allo Stato

La nuova Associazione sorta nella Provincia di Bergamo allo scopo di mantenere un indirizzo cristiano all'istruzione elementare; di tutelare e difendere gli interessi della classe magistrale e di migliorarne le condizioni, ha fatto giungere ai deputati politici della provincia, per mezzo della propria Presidenza, una lettera con la quale, a nome del Consiglio direttivo del sodalizio, si accompagnava il testo di un ordine del giorno, da esso Consiglio approvato, relativamente al disegno di legge per la graduale avvocazione delle scuole elementari allo Stato. Aveva bene interpretato il sentimento del pubblico il Consiglio direttivo dell'Unione magistrale bergamasca; molto bene essa ha assunto la difesa dei diritti delle famiglie e dei Comuni; molto opportunamente esso ha messo in luce il danno che ne deriverebbe anche alla classe dei maestri, maggiore certamente degli scarsi vantaggi promessi. Pubblichiamo integralmente il testo dell'ordine del giorno comunicato ai sette deputati della provincia bergamasca con lettera particolare: « L'Unione Magistrale Bergamasca, Considerando che l'istruzione moderna tende ad informarsi, più che all'intolleranza del monopolio di Stato, al concetto di una sana libertà d'insegnamento: Che l'istruzione è funzione dello Stato e in quanto questo deve tutelare, in-

tegrare e promuovere l'opera educatrice della famiglia;

Che il Comune, più che lo Stato, è atto a rappresentarla in modo efficace e diretto le prerogative famigliari;

Che l'avvocazione, mentre soffocherebbe i progressi raggiunti da numerosi Comuni non è necessaria alla difesa e all'incremento della scuola e della classe magistrale;

Che anzi l'azione del Governo è più lenta e più costosa di quella locale;

Che la statizzazione priverebbe i maestri d'un ordine di giurisdizione, li renderebbe soggetti ad arbitrari trasferimenti e produrrebbe una perniciosa infiltrazione di tendenze politiche nella scuola.

Mentre riconosce la necessità d'integrare, e ove occorra, sostituire l'opera dei comuni neghittosi.

Delibera d'invitare i rappresentanti politici della Provincia a rendersi interpreti verso il Governo della inopportunità di qualsiasi proposta che conduca, sia pure in modo larvato, all'avvocazione generale delle scuole elementari allo Stato. »

Questo è linguaggio dignitoso, sereno, libero, ben degno di maestri che comprendono la loro missione, i diritti della scuola e la gravità gravità del pericolo che tutti minaccia.

Qualche deputato ha avuto la cortesia di rispondere all'Unione magistrale bergamasca. Primo è stato l'on. Cameroni con la lettera seguente:

Milano, 5 maggio 1906.

Quantunque possa sembrare superfluo, non ho difficoltà, aderendo al pregato loro invito 2 corr., di assicurare che sono ben alieno dall'approvare ogni anche iniziale avvocazione della scuola elementare allo Stato.

Troppo mi stanno a cuore il diritto naturale delle famiglie, l'autonomia del Comune e la libertà dell'insegnamento.

Troppo chiara per quanto lontana mi appare l'insidia del catechismo nelle scuole!

Vigilerò, farò un po' di propaganda fra gli amici e chissà che non si possa organizzare una resistenza pratica.

Comunque, farò il possibile per essere alla Camera, quando si discuterà il progetto e protesterò, per mio conto, avverso alla pericolosa e ingiusta novità, che, di strarso, si vuole introdurre nel nostro regime scolastico.

Grazie vivissime, cordiali e rispettosi saluti dal loro devotissimo

Avv. AGOSTINO CAMERONI.

Anche l'on. Crespi fece pervenire alla Presidenza il seguente biglietto:

Milano, 6 maggio 1906.

Sono contrario all'avvocazione della scuola elementare allo Stato, e voterò di conformità.

Tanto in risposta a vostro ordine del giorno e con perfetta osservanza.

SILVIO CRESPI.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 16. — Due sedute oggi alla Camera. L'antimeridiana — ore 10 — si occupò del Magistrato delle acque per le Province Venete, di cui fu approvato il secondo articolo.

La pomeridiana — ore 14 — comincia con lo svolgimento delle interrogazioni, che non offrono molto di notevole.

Importante soltanto è la dichiarazione del sottosegretario per l'interno, che rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Maresca sui fatti di Terlizzi, in occasione delle elezioni del collegio di B. tonto, dice che le leggi vigenti non permettono di prevenire i reati elettorali. Si studierà se sia il caso di modificare la legge.

Con grande attenzione si svolge l'interrogazione dell'on. Santini al ministro della guerra sulle dimissioni del colonnello di Stato Maggiore Barone. Il sottosegretario della guerra dà di queste dimissioni una spiegazione che non soddisfa Santini.

Esaurite le interrogazioni si votano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge, e si riprende la discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

Presidente annuncia le dimissioni del Todeschini e dichiara vacante il collegio di Gonzaga.

Villa chiede di poter svolgere domani una proposta di legge per l'acquisto da

parte dello Stato dell'isola di Caprera. Rimane così stabilito.

La situazione del ministero Sonnino.

Pareva che oggi avesse dovuto decidersi, invece no. L'on. Giolitti è partito improvvisamente per Torino; e questo è segno che la opposizione non darà oggi battaglia sulla mozione per l'ordine del giorno della Camera. L'esperimento Sonnino dunque continua.

Taluni però credono che, esaurita la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia, l'opposizione sia decisa di votargli contro a scheda segreta e così seppellire — con metodi del resto poco puliti per quanto parlamentari — in una col bilancio anche... il bilanciato Sacchi. Cosa che provocherebbe una crisi, con probabile ritirata di tutto il ministero.

Altri invece propendono a credere che la Commissione per il riscatto delle Meridionali, studi di fare lo sgambetto a Sonnino. Questi — come sapete — vuole che il progetto sia pronto per il 24 alla Camera. altrimenti, egli ha detto, conosce il suo dovere; ma la Commissione sembra fare a posta perchè il progetto non sia pronto per il 24 e quindi vedere che cosa sia per fare Sonnino.

La conclusione pertanto è che il ministero naviga in brutte acque: e lo dimostra, tra l'altro, il fatto che i suoi amici sono stati telegraficamente chiamati a Roma. Da un momento all'altro dunque può sopraggiungere un colpo decisivo.

Si arrestano o non si arrestano?

L'Avanti! scrive che non è esatto che il ministro di grazia e giustizia abbia dato ordine di sospendere la esecuzione delle sentenze contro gli onorevoli Ferri, Todeschini e Rigola, sebbene ciò sia in fatto per il ministro per ogni condanna e nella più costante abitudine.

L'Avanti! invece spiega che l'autorità giudiziaria non può dare corso a quelle sentenze, trovandosi ancora alla Camera dei deputati i due processi per l'autorizzazione all'arresto ed è consuetudine che non sia data esecuzione alle sentenze finché non sia intervenuto il voto della Camera. (Ma se non sono più deputati?)

Secondo il *Popolo Romano* il guardasigilli si sarebbe deciso a non ordinare la sospensione della esecuzione della sentenza contro l'on. Ferri, ritenendo di non avere dalla legge tale facoltà. A quanto sembra però, sempre secondo il *Popolo Romano*, l'on. Ferri non verrebbe arrestato, perchè se la legge non dà facoltà al ministro di prorogare la esecuzione della sentenza, non obbliga il procuratore del Re a procedere ad un immediato arresto. Il procuratore del Re quindi senza contravvenire alla legge, ma sotto la sua responsabilità può ritardare di sua iniziativa l'arresto ove lo creda opportuno...

Note e commenti

Confronti eloquenti.

Narra il *Figaro* di Parigi, che mentre davanti al tribunale sfilavano gli arrestati per i torbidi del primo maggio e di loro si raccoglievano le deposizioni, un giudice supplente segnava delle cifre sopra un pezzettino di carta.

Interrogato sul significato di quelle cifre, rispose:

« La media della giornata di questi operai è di franchi 7.45. Gli stipendi dei magistrati sono i seguenti: presidenti e procuratori franchi 13.19, giudici franchi 7.90, sostituti 7.33, giudici supplenti retribuiti 3.93, giudici supplenti semplici 0.00 ». Quindi soggiungeva: *Viva lo sciopero!*

E non aveva torto. Sono degli operai che si guadagnano ben più di un professionista pur non avendo del professionalista le spese imposte da una diversa posizione sociale. Con tutto ciò è l'operaio che sciopera, che tumultua, che reclama migliori trattamenti. E, da notarsi ancora, strillano più quegli operai che più sono retribuiti.

Onde si vede che purtroppo non sempre gli scioperi — causa di tanti mali — sono provocati dal malessere tra gli operai. E ciò è cagione di discredito per le loro aspirazioni.

Tra popolo e popolo. V'è notevole differenza. Tra noi il po-

polo è infiammabile come un mucchio di paglia arida; onde non è capace di fare una dimostrazione seria, dignitosa. Quattro parole roboanti, quattro frasi stereotipate dette dai soliti demagoghi lo fanno andare in visibilio; ond'egli non è più in sé, viene invaso da un furore pazzesco che lo lancia poi ad atti vandalici e violenti.

Non così il popolo del nord. Riportammo ieri la notizia della grande dimostrazione fatta a Londra dai disoccupati.

Erano migliaia sopra migliaia, coi vestiti a brandelli, coi volti emaciati, con nell'aspetto tutta la disperazione che può segnare la fame. E a canto a loro erano le donne, pallide livide sbattute, con i bambini in braccio che invano dai seni esauriti imploravano alimento. Uno spettacolo terrificante.

Ebbene, questa imponente legione di affamati sfilò per le vie di Londra; ma non un atto di violenza, non un urlo contro le guardie che a piedi e a cavallo li accompagnava. Nulla: i loro cartelli, le loro grida reclamanti lavoro, la loro banda che suona la *marsigliese*; e nulla più.

Al Parco.

Arrivato all'Hydy Park, il luogo dei ritrovi, delle unioni, dei comizi, delle grandi dimostrazioni inglesi. E là sentono discorsi violentissimi contro il ministro Burns che « ora si impingua con i suoi cinquantamila franchi di stipendio e non si preoccupa più di quelli che muoiono di fame ». Il capo del partito parlamentare del lavoro, deputato Hardie, si meravigliò della pazienza usata dai disoccupati. Altri deputati sembrano incitare a dirittura alla rivolta. Il deputato Thorne, per esempio, ricorda che, venti anni fa, dopo le dimostrazioni sanguinose capitate dal Burns, quello che ora è ministro, i soccorsi piovvero da ogni parte. E se il Governo, aggiunge, non prende una decisione, noi sapremo agire in modo da incutergli paura. Non vi dico di mettervi a saccheggiare oggi le botteghe, perchè non servirebbe a nulla, ma se il Governo non provvede, avrete diritto di fare quello che vorrete.

Un altro oratore dichiara che i disoccupati hanno diritto di rubare, ed aggiunge che è meglio morire con un proiettile in corpo, che languire di fame...

Reba da fare incapponire la pelle! Ma quella famelica legione, sente applaudire... e poi si scioglie in perfetto ordine. Anzi il Consiglio provinciale di Londra pone a disposizione delle donne dimostranti, un proscenio per condurre ai lontani quartieri orientali.

Oh, se dovunque la massa fosse così educata, non si lamenterebbero a ogni dimostrazione morti e feriti!

L'Unione elettorale cattolica

Si ha da Roma:

Il Consiglio direttivo dell'Unione elettorale cattolica ha compiuto le nomine agli uffici di presidenza nel modo seguente: presidente avv. Filippo Meda, vice-presidente avv. Paolo Pericoli, segretario avv. Calvini, di Genova, cassiere avv. Pietro Tono, sindaco di Este. La designazione della sede dell'Associazione è stata deferita dalla presidenza.

Così pure è stata rimessa ai consiglieri comunali e provinciali cattolici, attualmente a Torino per il Congresso dei Comuni, la decisione circa il luogo e la data del convegno dei consiglieri comunali e provinciali cattolici d'Italia, proposto di recente dal *Momento* e deliberato dal Consiglio direttivo dell'Unione.

La grave questione del riscatto delle Meridionali.

Roma, 16. — Si è riunita stamane la Commissione parlamentare per esaminare il progetto del riscatto delle ferrovie Meridionali. Intervengono in seno della Commissione i ministri Luzzati e Carmine, che diedero spiegazioni su vari quesiti ed alle numerose obiezioni rivolte dai commissari.

La Commissione torna a riunirsi questa sera per la nomina del relatore che sarà probabilmente l'on. Bertolini.

Una missione abissina in Italia.

Roma, 16. — Si parla di una missione abissina in Italia che sarebbe inviata da Menelik dopo il colloquio di Adis Abeba col Governatore Martini. La missione ha per scopo di compiere un atto di cortesia e deferenza verso il Re d'Italia.

I nemici delle piante.

La *Minerva* riasume dal *Century Magazine* un articolo, interessante per gli orticoltori e per gli allevatori d'alberi da frutto. In esso W. S. Gorwood racconta di aver veduto, or sono pochi mesi, in un'agenzia di spedizioni di San Francisco una piccola pianta d'arancio entro una cassa di legno pronta per partire per l'interno della Cina. La pianta stessa, come altre della California, era effetta da una terribile malattia, ossia da una scaglia nota col nome di *Depidosaphs Beckii*, consistente in un numero aggregato di piccolissimi insetti oltremodo pericolosi alla vita della pianta e dell'industria degli agrumi in genere. In Cina l'alberello, dopo circa tre mesi di viaggio, doveva incontrare un uomo che dello studio degli insetti dannosi alla specie vegetali ha fatto la missione della sua vita, e che viaggia per il mondo in cerca dei naturali nemici dei medesimi, poiché egli sa che ognuno di essi ha in qualche parte del globo un insetto nemico atto a distruggerlo.

L'uomo che doveva incontrare in Cina la pianticella malata proveniente da San Francisco era il signor George Compere, e all'uopo egli partiva dall'Australia occidentale, dove allora vi trovava. L'arancio e il Compere viaggiano per la Cina perchè si era saputo che in una provincia cinese dell'interno l'insetto micidiale agli aranci della California ha un potente avversario in un altro insetto, che ne impedisce l'opera devastatrice.

Incontrata la pianta malata di San Francisco sul luogo di destinazione, il Compere doveva intraprenderne la cura. cioè fare in modo che l'insetto benefico deponesse le sue uova sulle foglie di essa. Quindi l'arancio sarebbe ripartito per San Francisco, dove le uova si sarebbero schiuse; e gli insetti nati da esse, perditi nelle regioni infestate dalla *Depidosaphs Beckii*, si moltiplicheranno e compriranno la loro opera di salvataggio.

Questo non è che un esempio delle funzioni cui da oltre dieci anni accudisce la « Commissione d'orticoltura » dipendente dal Governo di California, allo scopo di combattere i danni prodotti alle degli insetti nocivi. La commissione stessa ha dimostrato che il solo modo sempre efficace di vincere quelle invasioni e l'introdurre nella regione devastata da una data specie d'insetto nemico, che in qualche parte del mondo deve certamente esistere, perchè v'è in natura un equilibrio assoluto.

Con questo nuovo sistema la detta commissione ha risparmiato all'industria delle frutta in California parecchi milioni di dollari. Quando essa riesce in un suo esperimento, ottiene un doppio vantaggio: mette un freno alla malattia combattuta, salvando così, almeno in grandissima parte, il prodotto delle piante da essa colpite, ed elimina il bisogno di altri costosi e meno utili sistemi di cura.

Circa un anno fa, il Compere trovò in Spagna una regione dove viveva una specie di tignola (*codling-moth*) che faceva, però, pochissimi danni. Indagando le ragioni di questo fenomeno, egli scoprì un insetto non molto dissimile da una mosca e tutto intento a uccidere quelle tignole mediante un lungo pungiglione di cui esso è fornito e che con tutta la forza corfica nella corteccia dell'albero infestato da quegli insetti.

La *Codling-moth* negli Stati Uniti, distruggendo immense quantità di mele produce danni calcolati a più di cento milioni di franchi all'anno, senza tener conto delle somme spese per combatterla con materie insetticide, apparecchi da spruzzare le medesime ed altri palliativi.

Numerose orfaldi d'insetti nemici alla *codling moth* vennero chiusi entro una cassa e spedita dalla Spagna alla commissione di orticoltura di San Francisco. La esse svilupparono mosche che messe in recipienti di vetro a contatto di rami di melo ricoperti di tignole, subito si dettero a ricercarle e a depositare su di esse un certo numero di uova. I piccoli bachi usciti da queste uova si pascono delle stesse tignole su cui sono nati, e dopo poco più di sei settimane raggiunto il pieno sviluppo, cominciano a dare una aspra caccia agli insetti nemici. In un tempo relativamente breve si può avere così una innumerevole quantità di mosche insetticide.

Udine On. Signor Sindaco

Di esse vennero spedite dalla commissione in piccole quantità in varie parti della California, e se ne ottennero ottimi risultati. La produzione di mele, cessato il terrore della *codlingmoth*, promette di essere così abbondante come non lo era da molti anni.

Così pure con l'introduzione e diffondere in California una varietà di cocconella detta *pedagla cardinalis* e trovata in Australia, fu combattuta un'altra malattia degli agrumi prodotta un piccolo insetto chiamato *scaglia cuscino del cotone* che si moltiplica rapidamente e produceva danni gravissimi. Un altro insetto disastroso agli orti di California è chiamato *scaglia nera*, trovò un insetto distruttore in un una mosca nera a quattro ali, nota agli entomologi col nome di *scutellista cyanea*, e importata dalla colonia del Capo di Buona Speranza. Gli albicocchi e i pruni di California, soggetti ad un micidiale insetto che non solo distruggeva le frutta e le foglie, ma ne succhiava perfino la vita dai rami e dai tronchi, vennero salvati da un altro insetto indigeno chiamato *comys fusca*.

In quasi ogni caso l'insetto benefico si alimenta soltanto degli insetti nemici: se questi venissero totalmente distrutti, neanche esso potrebbe più vivere. Non v'è, quindi, a temere che esso diventi a sua volta dannoso alle piante.

Le specie d'insetti conosciute sono più di 200,000 e comprendono quattro quinti di tutte le specie del regno animale. Moltissime di esse sono dannose al regno vegetale, ma sono talmente tenute a freno dalle specie nemiche, che epidemie di piante per invasioni d'insetti nocivi si manifestano soltanto qua e là a rari intervalli.

Non di rado, anzi, un insetto dannoso ha contro di sé molti nemici: per esempio, la già ricordata *scaglia-cuscino del cotone* viene combattuta, oltre che dalla *Vedalia cardinalis*, anche da tre altre specie; la *scaglia nera*, oltre che dalla *Scutellista cyanea*, anche da molti altri insetti.

UN TRATTATO FRA RUSSIA E INGHILTERRA.

Londra, 16. — Il Daily Telegraph, ha da Berlino: La stampa ufficiale afferma che sta per essere pubblicata un trattato fra l'Inghilterra e la Russia, le quali intendono garantire la sicurezza dei rispettivi possedimenti asiatici. Il trattato regolerà anche la posizione delle due potenze in Persia e condurrà alla formazione di una nuova costellazione politica in Europa. Questo trattato, che era già stato nelle mire di Gladstone, ha grandissima importanza per il fatto che la Russia e l'Inghilterra, premunito contro ogni complicazione asiatica, avranno la mani libere in altre regioni.

Il Daily Telegraph, commentando questo telegramma, lo ritiene esatto nella sostanza, ma non crede che l'accordo abbia ad assumere forma di trattato. Si può arguire che l'accordo verrà stabilito per mezzo di note diplomatiche analoghe a quelle che furono la base dell'intesa anglo-francese.

Fiera lotta tra cristiani e turchi in Albania.

Cettigne 16. — Secondo notizie qui giunte, nei villaggi di Toger e di Baritze da due giorni ferve un accanito combattimento fra musulmani e nizzam dall'una parte e cristiani dall'altra. Il numero dei morti e dei feriti non è ancora noto, ma sarebbe considerevole. Le famiglie di cristiani col loro bestiame si sono rifugiate al confine montenegrino.

Una profezia di Proudhon

Proudhon, il grande patriarca del socialismo, in un momento di lucido intervallo, ha preveduto ciò che il socialismo avrebbe portato al mondo. La sua predizione, nel momento presente, ha un vero valore logico e reale. Ecco quanto sta scritto alle pagine 62 e 410 del vol. XVII delle sue opere:

«La rivoluzione sociale non potrebbe mettere capo che ad un immenso cataclisma che avrebbe per immediato effetto: Di sterilizzare la terra; di rinserrare la società in una camicia di forza; e se fosse possibile che un simile stato di cose si protrasse, solo per qualche settimana, di far perire con inopinata carestia tre o quattro milioni di uomini; allorché il governo sarà senza mezzi; allorché la nazione avrà divorato il suo avere; allorché il paese sarà senza produzione e senza commercio; allorché gli operai demoralizzati dalla politica del club e dallo sciopero delle officine nazionali si muteranno in banditi per vivere: allorché lo Stato sequestrerà l'argenteria ed i gioielli dei cittadini per mandarli alla Zecca; allorché le perquisizioni domiciliari saranno l'unico modo di esazione delle contribuzioni; allorché l'agricoltore, mancandogli il numerario,

dovrà pagare le imposte in natura; allorché le bande affamate percorreranno il paese, organizzando le depredazioni: allorché il vagabondaggio sarà divenuto condizione comune; allorché il contadino col facile carico abbandonerà la coltivazione per difendere il suo raccolto; allorché la prima spiga sarà rubata, la prima casa sarà forzata, la prima chiesa profanata, la prima torcia accesa, la prima moglie ultraggiata; allorché il primo sangue sarà sparso; allorché la prima testa sarà recisa; allora saprete che cosa sia una rivoluzione provocata da avvocati, compita da artisti, condotta da romanzieri e da poeti!

Il terrore! Una moltitudine spaventata dall'invasione, spaventata dal tradimento, costernata dal pericolo della patria, stracciata, scatenata, armata, ebbra di vendetta e di paura. Picche, asce, sciabole sguainate, trincetti e martelli; la città cupa e silenziosa, colle porte chiuse e custodite le case perquisite, le prigioni violate e i prigionieri scarcerati; la polizia al focolare delle famiglie, le opinioni sospettate; le parole spiate, le lagrime scrutate, i sospiri contati, il silenzio esaminato; lo spionaggio e le denunce in trionfo; le requisizioni inesorabili, gli imprestiti sforzati e progressivi, la carta monetata disprezzata, il massimo dell'accaparramento, le derate infossate e la paura della carestia più crudele assai della fame. Le abitudini vigliacche, le apostasie ipocrite, le ignobili negazioni, i proconsolati feroci, spietati, il comitato di salute pubblica un tribunale supremo dal cuore di bronzo; infine il patibolo!

Tali sono i frutti della rivoluzione!

I reali di Rumania a Gorizia

Mandano da Gorizia, 16: Ieri provenienti da Udine, arrivarono i reali di Rumania scesero all'Hotel della Meridionale, ove le autorità si recarono a dar loro il benvenuto. Molti curiosi assistevano all'arrivo dei reali all'albergo. Al pranzo, imbandito nella sala del primo piano dell'albergo, parteciparono i rappresentanti del Governo e del Comune, ed alcuni altri invitati. Alle frutta il conte Attems brindò agli ospiti in nome del Governo, e l'on. Bombig in nome della città di Gorizia. I reali risposero in italiano.

Stamane partirono alla volta di Bucarest per la via di Pragerhof e Budapest. Furono salutati alla stazione dai capi delle autorità. I reali espressero la loro soddisfazione per la breve sosta a Gorizia che la regina chiamò una città incantevole.

Russi e giapponesi in Manciuria.

Tokio, 16. — Il presidente dei ministri è ritornato qui. Si spera che mercè il suo intervento personale nella Manciuria saranno rimosse le difficoltà sorte causa i conflitti tra le autorità civili e militari riguardo ai provvedimenti da adottarsi colà. D'altro canto si crede che se i russi non evacueranno la Manciuria conformemente alle disposizioni del trattato di Portsmouth, neppure il Giappone sgombererà il paese, perché ciascuna delle due parti evidentemente sta a vedere che cosa farà l'altra.

La condanna di un foglietto autonomo

Mons. Igino Bandi, vescovo di Tortona, è quello che si può chiamare « un benefico protettore della democrazia cristiana » in favore della quale disse già molti discorsi e scrisse parecchie lettere pastorali. Pure egli è venuto nella necessità di condannare *L'Avvenire*, organo dei democristiani autonomi di Genova con la lettera, che qui riportiamo:

Al Venerando Clero e dilettissimo Popolo della Città e Diocesi.

A preservare i Nostri dilettissimi Diocesani, e specialmente le Associazioni cattoliche, tuttora fiorenti nella Diocesi, da quello spirito di ribellione alle direzioni Pontificie, che purtroppo va allargandosi tra la gioventù, in ordine dell'azione cattolica;

Constandoci, che anche fra noi, il giornale *L'Avvenire* di Genova ha dei lettori, sebbene pochi; giornale che propugna la democrazia cristiana autonoma, condannata dalla S. Sede, falsando così il vero concetto della Democrazia Cristiana quale è voluta dal Sommo Pontefice:

Visto il Decreto 2 corr. mese di S. E. R. ma Mons. Edoardo Pulciano Arcivescovo di Genova, col quale è vietata ai fedeli dell'Arcidiocesi Genovese la lettura di detto giornale;

Nel pure, facendo nostre le ragioni del Ven. Metropolita esposte per tale proibizione, vietiamo ai Nostri Diocesani la lettura del giornale *L'Avvenire* di Genova, settimanale del popolo.

Il Decreto sopra citato lo riferiamo per

intero in calce a questa Nostra Lettera, facendo voti che tutti indistintamente, massime i giovani volenterosi di lavorare nel campo cattolico, stiano costantemente uniti di mente, di cuore e di opere a Colui, al quale il Divin Redentore disse: *Pasce agnos meos, pasce oves meas.* Fidenti nella vostra obbedienza, vi benediciamo.

Tortona, 7 maggio 1906.

† IGINO Vesovo.

Quei poveri giovani sono divenuti quello che dovevano divenire, staccandosi dalla legittima autorità: nulla. Nel campo dell'azione cattolica — in cui pareva avessero impegnate le loro energie non meno che le loro speranze, non sono più nulla. Lavorano — se pur lavorano — per proprio conto, atomi dispersi in un mondo sociale, dove alla disciplina, alla obbedienza, alla tenacia, al sacrificio è riproposta la vittoria.

Il nuovo Catechismo

E' uscito il "Nuovo Catechismo", prescritto da S. S. Pio X e da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Le ordinazioni devono però esser accompagnate dal relativo importo, più la spesa di posta; altrimenti non vengono tenuti a conto.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

LA DUMA

Risoluti propositi.

Pietroburgo, 16. — Nella seduta di ieri con violenti attacchi al Consiglio dell'Impero, istituzioni che paralizzano l'opera della Duma, si è cominciata la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso dello zar. L'indirizzo contiene le seguenti domande: 1. abolizione del Consiglio dell'Impero; 2. ministero responsabile; 3. suffragio universale; 4. controllo sul potere esecutivo; 5. abolizione degli stati d'assedio; 6. la inviolabilità personale e la libertà di coscienza, di parola, di stampa, di riunione, di associazione e di sciopero; 7. uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini e conseguente soppressione di tutti i privilegi di provincia di nazionalità di religione; 8. abolizione della pena di morte; 9. provvedimenti per la classe rurale mediante i beni delle Comunità religiose e la espropriazione forzata delle proprietà fondiarie; 10. rispetto ai diritti di ogni nazionalità onde costituito l'impero; 11. amnistia.

Con questo indirizzo la Duma si schiera direttamente contro lo zar.

PROSCIOLTI?

Roma, 16. — Il Giornale d'Italia dice che la Camera di Consiglio su conforme requisitoria del P. M. ha dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato nel processo a carico del comm. Doria e del comm. Canevelli in seguito alle note pubblicazioni sulle rivelazioni Angelelli.

E il prestigio della giustizia è salvo. Hanno giurato il falso in giudizio, hanno sacrificato — per le loro ambizioni personali — un loro dipendente; e adesso si dichiarano innocenti!

Gravissimo incendio a Milano

Un deposito di benzina distrutto.

Milano, 16. — Stamane è scoppiato un gravissimo incendio nei magazzini municipali di benzina e petrolio dell'appaltatore e noto negoziante Bassi Cesare posti in viale Magenta.

Dato l'allarme, accorsero tutti i pompieri colle macchine e il comandante Galvani.

Due vigili al fuoco, certi Zara e Bella rimasero abbastanza gravemente feriti; tutto fu distrutto dall'incendio, che dura tuttora. Trovandosi il luogo incendiato nel versante dell'Esposizione, la cittadina era impressionata; il fuoco ivi fortunatamente non portò alcun danno.

Ai piedi del "Re delle Nuvole."

Il Corriere della sera ha da Entebbe, sponda occidentale del lago Victoria Nianza, 15 maggio, mezzogiorno: Il duca degli Abruzzi, ultimati tutti i preparativi parte oggi per l'ascensione dal Ruvenzori con una carovana di 450 uomini. Vi è grande animazione. Le guide, i portatori, i servi, i fuclieri danno mano agli ul-

timi fardelli. Si ha l'impressione di una numerosa tribù che si prepara a emigrare. E' uno spettacolo di fervore gioioso. Non si aspetta che l'ordine della partenza. Il comandante Cagni, ammalato con febbri, rimane a Entebbe. Si crede tuttavia che egli non rinuncerà alla grande prova e raggiungerà la spedizione non appena sarà in condizione di proseguire il viaggio.

LA RIVOLTA nella Provincia di Cagliari

Lo sciopero continua.

Cagliari, 16. — Malgrado le annunciate dimissioni del Sindaco e della Giunta, la Commissione dello sciopero dichiara che questo non cesserà finché anche tutti i consiglieri comunali non si dimetteranno.

Giungono dal Campidano notizie di danni ai fabbricati delle esattorie, ai casotti dal dazio consumo e alle stazioni della tramvia Quartucci San Elena. Circa ottocento persone invasero i locali della tramvia, danneggiando la linea, incendiando la stazione, e danneggiando la casa del giudice conciliatore, a cui si imputa la tassa sui cani.

A Pirri, a Quartucci e a Selargius, furono distrutti i casotti del dazio e alcuni vagoni. Nessun danno alle persone. Lo sciopero si è allargato pure in varie miniere del bacino di Iglesias. Gli scioperanti si recarono ad Iglesias per fare una dimostrazione di protesta.

Una controdimostrazione.

Cagliari, 16. — Un imponente corteo di cittadini di ogni classe si è recato stamane al comando della divisione militare ove è sede della reggente Prefettura per protestare contro gli autori dei disordini degli scorsi giorni e provocare l'apertura dei negozi.

Il comandante della divisione, generale Bertoldo, dovette affacciarsi al balcone e la folla acclamò ripetutamente l'Esercito. Il corteo percorse poscia le vie della città accolto ovunque con entusiastici applausi e grida di *evviva l'Esercito*. Molti cittadini discendevano dalle loro case e si univano al corteo, formato da parecchie migliaia di cittadini. Il corteo incontrò un nucleo di dimostranti con una bandiera nera, lo affrontò costringendolo a retrocedere.

Cedendo alla insistenza dei dimostranti, il cav. Cao, colonnello a riposo, portando una bandiera nazionale guidò la dimostrazione al comando dell'arma dei carabinieri. I dimostranti venivano accolti con vivissimi applausi e dai poggioli si gettavano fiori con cui i dimostranti ornavano le bottoniere dei carabinieri.

Varie bandiere nazionali si unirono al corteo che, dopo aver percorso parecchie vie, si sciolse in piazza dei Martiri dinanzi alle sedi della Società del Tiro a Segno e dei Reduci.

Le ultime notizie.

Cagliari, 16. — Essendosi dimessi 27 consiglieri, ed essendo stato perciò nominato il Commissario prefettizio, l'agitazione va scemando.

E' arrivato il nuovo prefetto Germonio che ha assunto subito le sue funzioni. Sono giunte le navi *Varese*, *Saint Bon* ed *Buridice* ed il piroscafo *Persia* con truppe.

Le associazioni pubblicano manifesti esortanti alla calma. Le notizie dal bacino minerario di Iglesias sono tranquillanti.

La calma si è ristabilita. Si sono inviati rinforzi nei comuni del Campidano.

Matrimonio Acquaderni — Reggiani.

Bologna, 19. — Ieri ebbe luogo il matrimonio del nob. avv. Renzo Reggiani con la figlia del co. Acquaderni, signorina Agnese.

Il S. Padre ha inviato agli sposi il seguente autografo:

« Dilectis filiis Laurentio Reggiani et Agneti Acquaderni prope diem nuptiarum fausta quaeque et salutaria in sancto Matrimonio a Deo adprecantes, Apostolicam Benedictionem peramanter imperimus. PIUS PP. X.

Mense Maio anno 1906.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Dalla Provincia Cividale

14 maggio

Fu cattiva volontà, o scherzo?

Come avete letto in altri giornali, il giovanotto sig. Giorgio Pontoni da Premariacco, già sere venendo dalla località dette la Barbeta fuori la porta S. Giovanni di Cividale verso la città stessa circa le 10 di notte, ad un certo punto gli venne sparato contro un colpo di revolver, che per fortuna andò a vuoto. Gente che era a godere il fresco sui parapetti del ponte S. Giovanni, dissero che udirono il colpo e videro anche bene l'individuo fuggire, ma chi dice da una parte e chi dall'altra: un preciso non si sa o che non si pensa a dirlo. Il brutto fatto però fece impressione, e sollevò tanti commenti. Ora sono sospetti su diverse persone che possono aver avuto un fegato così da assassino. So dirvi, che dalla R. Questura e Carabinieri furono interrogati individui da non credere neppure se vi dicessi i nomi. Intanto il sig. Pontoni può ringraziare il Cielo se la scappò così questa volta, cioè con una semplice buona paura, e con la perdita del cappello per darsela a gambe! Ma bella ancora! Qualcuno dice che gli abbiano sparato a polvere semplicissimamente: sì, diciamo anzi che gli hanno sparato un colpo di salve! Che bella festa allora! grazie della cortesia!

Alpini. Dopo 7 giorni di escursione per le montagne della Slavia la 12ª compagnia Alpina era venuta a Cividale per riposarsi un po' come ogni anno: ma lo sciopero di Venezia li chiamò là, ed eccoli — dall'Alpi alle... lagune. Ritourneranno in breve.

Una carucola. Era rotta perdinci, ed il tricolore non poteva esser messo là, in alto in alto, a render gaia la piazza del Duomo in quelle date feste. Tocca aggiustarla. E su armature, e su, e su... sembra un castello, una torre incendiata a cui non sia rimasta che l'ossatura. E' bella; e le macchine dei dilettanti, prima che scompaia il vuoto edificio, lo vollero fotografare. Ma cara però quella carucola della mia antenata! Fu incolorita è vero anche questa a nuovo, e ne aveva bisogno; ma il tutto viene a costare... eh, balliamo le 200 lire!

Industria.

Fuori di porta Zorutti, a Nord-est del mercato dei bovini sorse come per incanto un bel fabbricato per opera del sig. Rebussoni da Prepotto. Verrà ivi un molino a cilindri con forza motrice di gas-povero: in seguito forse anche la trebbiatrica. Vorlo sperare che farà bene, giacché difatti a Cividale, un centro non tanto indifferente, si sentiva il bisogno di un buon molino, anche dai negozianti di farine e pistori che fin'ora per tal motivo dovevan rivolgersi ad S. Pietro al Natissone, ed Azzida, oppure Buttrio ed anche Risano.

Natura.

Lo stato delle nostre campagne è quanto mai bello, e se non verrà tempesta e qualche altra disgrazia, si spera di far un'ottimo ed abbondante raccolto. Ciliege e susine ne sono a differenza dell'anno scorso, moltissime: una poi ne nasce una quantità.

Il Signore ci benedica.

S. Vito al Tagliamento

16 maggio.

Salvato dall'acqua.

Ieri sul mezzogiorno il bambino Carbonera Antonio di Antonio, d'anni due percorreva quel tronco di strada che dalla piazza dell'ospedale conduce al pubblico macello.

Malaguratamente si avvicinò al ciglio della roggia laterale, sprovvista di qualsiasi riparo, e cadde nell'acqua che, in quel tratto è alquanto alta, dovendo imprimere il movimento al vicino molino.

Il piccolo brancolando disperatamente stava per annegare, quando per fortuna passò da là certo Genti (Gregorio di Gio. Batta, d'anni 50, il quale riuscì a trarlo da inevitabile morte.

Majano

16 maggio.

Oronaca tristo.

Nel pomeriggio di oggi che la triste notizia l'anima pia e rassegnata di Bartolotti Anna-De Mezzo era spirata in Dio, si sparse rapidamente dovunque e produsse la più profonda impressione di dolore e di compianto, prima perchè la defunta era esempio insigne di madre cristiana, virilmente cristiana, nell'educazione dei figliuoli, esempio di pietà la più soda, esempio di carattere buono; di cuore sensibile. La notizia fu inoltre sentita con vivissimo cordoglio dagli abitanti di qui e del Comune al pensiero dello strazio dell'attuale Sindaco, il quale ha perduto la sua affezionata degna consorte.

Sia a lui ed alla intera famiglia effusa parole di conforto quella che ad unanimità tutti cristianamente gli rivolgono, che cioè la estinta lascia egregia

eredità di affetti e che il suo spirito sarà andato incontro alla benigna misericordia divina lassù dove incomincia per non finire mai la vera felicità in Dio. M.

Campeggio

16 maggio.

Per fatto personale.

Lessi con sorpresa nel giornale Il Crociato del 15 corrente una corrispondenza da Fasdis, nella quale — tra le altre — si dice: che il Sindaco locale (trattandosi della questione del medico) abbia in pubblico Consiglio fatta... rievare... la scorrettezza del parroco di Campeggio... che nel dare avviso al popolo della assenza del medico in tali giorni, con accentuate frasi fece cadere su di lui (sindaco) la responsabilità.

Stante s'effatta criminosa pubblicazione. È ben naturale che lo faccia noto conoscere ai lettori del Crociato, che ciò è assolutamente falso e destituito di qualsiasi fondamento... Non temo smentite in proposito... mi appello al buon senso della popolazione di Campeggio che in tal circostanza mi ha ascoltato.

Deploro quindi tali insinuazioni apparse a mio carico sul Crociato, poiché non posso neppure supporre che il Sindaco Palizzo si sia espresso in questo modo, a meno che non sia stato ingannato da informatori molto malevoli e sospetti. Ad ogni modo spero sia fatto luca.

Il Parroco di Campeggio S. C. A. M.

Martignacco

16 maggio

Consiglio comunale.

La prima seduta ordinaria del Consiglio comunale di Martignacco avrà luogo lunedì 21 corrente mese di maggio.

Moltissimi sono gli oggetti da trattarsi fra i quali noto: «Conto consuntivo e conto morale della Giunta per l'anno 1905. Conto consuntivo della Congregazione di Carità 1905» quindi gli importantissimi oggetti: «Istituzione del servizio veterinario in consorzio con altri Comuni. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali e modificazione all'organico degli stessi»;

Oggi alle ore 16.50 dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Sacri Carismi, esalava la sua bell'anima a Dio

Anna Bortolotti-De Mezzo

nell'età d'anni 68.

Il marito Pietro, i figli Domenico, Francesco, Valentino, Eugenio e Sante, le figlie Vittoria, Giuseppina, Marietta, Annetta e Fermina, le nuore, i generi e nipoti tutti ne danno il triste annunzio pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Majano, addì 16 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 17.

CERCASI

Donna servizio Panetteria o Pasticceria dal 30 ai 40 anni. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

GIARIO SACRO

Venerdì 18 — s. Venziano.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 471.59 Il Sac. Giuseppe D'Alagni in segno di piena adesione alla Lettera Collettiva dell'Episcopato Veneto al rispettivo Clero della Diocesi offre al S. Padre Pio X

Totale L. 481.59

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani per i danneggiati dall'eruzione vesuviana

Somma precedente L. 1873.55 Parrocchia di Pasian di Prato 8.20

Totale L. 1881.75

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri il Sindaco diede comunicazione dell'intervista avuta col Sindaco di Venezia e col s.g. Presidente di quella Camera di Commercio, dicendosi lieto di far presente le buone disposizioni della città di Venezia di appoggiare l'allacciamento della ferrovia di Cividale con quella di Asolo-Gorizia.

Furono approvati i ruoli principali 1906 per le tasse: a) vetture pubbliche e private; b) domestici; c) sarracini e rivenditori; d) famiglia ed i ruoli suppletivi 1905 per le tasse sui cani.

Fu autorizzata la costruzione di un pubblico lavatoio sulla roggia di Palma ad uso dei frazionisti di S. Gottardo e Pianis.

Delibera poi di pregare gli on. presidenti, della deputazione provinciale e della Camera di commercio di Udine, ad unirsi al sindaco per chiedere al Governo un provvedimento immediato che assicuri la libera ininterrotta comunicazione attraverso la ferrovia fra la città ed il suburbio lungo il viale Palmanova, allestendo prontamente il progetto di quell'opera (sovra passaggio o sotto passaggio) la quale corrisponda convenientemente alla esigenza della viabilità.

Fu deliberato infine di convocare il Consiglio comunale per il giorno di mercoledì 30 corr.

Lavori in Rumania.

Presso la Camera di commercio sono visibili avvisi per l'appalto d'un acquedotto a Tergovista (Rumania) e per i lavori di sterro sulla linea ferroviaria Ploesti-Sibobzia nello stesso Stato.

Teatro Minerva.

Questa sera al Teatro Minerva la Compagnia Benini darà El sorseto, commedia in un atto. El minuetto Le Bestemie del Capitano e Bronze Coerte.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 16 maggio 1906

Rendita 5,00 L. 105.45
3 1/2 2,00 (netto) 103.93
3,00 72.—

Asioni. L. 1306.25
Banca d'Italia 805.75
Ferrovie Meridionali 468.—
Mediterranee 98.—
Società Veneta

Obbligazioni. L. 501.50
Ferrov. Udine-Pontebba 359.75
Meridionali 499.75
Mediterranee 40,0 360.75
Italiane 3,00 502.25
Credito com. prov. 33,40,0

Cartelle. L. 500.50
Fondiarie Banca Italia 3,75,0,0 504.25
Cassa risp., Milano 4,0,0 512.50
5,0,0 505.—
Ist. Ital., Roma 4,0,0 519.—
4 1/2 0,0

Cambi (cheques - a vista). L. 99.89
Francia (oro) 25.16
Londra (sterline) 122.68
Germania (marchi) 104.55
Austria (corone) 264.50
Pietroburgo (rubli) 98.80
Rumania (lei) 5.14
Nuova York (dollari) 22.75
Turchia (lira turche)

Macchine Americane da scrivere

«LAMBERT» da L. 175 e «BLICH» da L. 250. Addotate dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Svezia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Dattilografia.

Apparecchi «MINEOGRAPF» per riprodurre accessori, carta, carbone ecc. Rappresentante esclusivo per la provincia A. MARCHETTI — Tolmezzo.

IN TRIBUNALE

La condanna di un coscritto.

Giorni sono il coscritto Luigi Mirolò, d'anni 20 da Povoletto, presentatosi in sala Cocchini per essere sottoposto alla visita militare, essendo alquanto preso dal vino insultò il soldato di guardia.

Ieri il Mirolò comparve davanti il Tribunale che lo condannò a L. 40 di multa, 12 giorni di reclusione e spese processuali, applicando la legge del perdono.

Fronde e fiori

Gente allegra.

Sono — che volete? ho il ticchio di esultare i colleghi adesso — i giornalisti, i quali più grosse le dicono e più sono beati; e la loro beatitudine è in proporzione al... beotismo del loro lettori. Diverdiamoci un po'.

Il socialista Giornaleto di Venezia, con quella disinvoltura che fa invidia agli stessi birichini di piazza, butta fuori un articololetto col titolo sensazionale «Cristo contro i preti». E scrive: «Cristo — del quale i preti si vantano discepoli — non voleva preghiere, riti funzionali sacre. Per lui ogni coscienza d'uomo era un tempio, ogni cuore un altare.»

E' vero; e quando Gesù si recava nel tempio di Gerusalemme andava ad ammirare gli affreschi del Tisepolo. E quando comandò agli apostoli di preparare l'ultima cena, non ordinò che... una bicchierata d'addio. E quando disse al giovane che domandavagli cosa dovesse fare per salvarsi, il famoso «serva mandata» non voleva dire se non che... mandasse via la sarva. Hanno ragione, per bacco, i Ciccotti del Giornaleto.

Ma non è finito.

Il Giornaleto continua: «Consequente ai suoi principi, egli — Cristo — sdegnava tutto ciò che non era religione del cuore. Le vane pratiche dei devoti, il rigorismo esteriore, gli ispiravano odio. Si curava poco del digiuno.»

Verissimo; solo, tanto per fare un piccolo esperimento, ti d'guò in sol botto quaranta giorni e quaranta notti.

E ancora: «Si cercherebbe inutilmente

nel Vangelo una pratica religiosa raccomandata da Gesù».

Di fatti, scorrendo le pagine del Vangelo, non trovi che Cristo raccomandati... la recita del S. Rosario. In compenso però si trovano la parabola dei due che fanno preghiera e offerta nel tempio; si trova che ai lebbrosi guariti dice: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti» così, tanto per farsi vedere; si trova che dice: «Non sono venuto a sciogliere la legge, ma a perfezionarla». Ma forse alludeva alla legge Turati per prevenire gli eccidi.

Ce n'è ancora.

Il Giornaleto, a caratteri marcati, scrive anche questo:

«Il battesimo non ha per lui che una importanza secondaria e, in quanto alla preghiera, egli non dà alcuna regola, all'infuori dell'ammonimento di far di cuore».

Verissimo; figuratevi che solo a fine di prendere una doccia, si fece battezzare da S. Giovanni nel Giordano; e, per la occasione, si aprirono i cieli per un trattamento vocale istrumentale. E, verissimo, in quanto alla preghiera... non fece che pregare sempre e raccomandare la preghiera (Matteo XXVI. 41 — VII. 7. — Giovanni XVI. 24 ecc. ecc.) tanto che, per una distrazione qualsiasi, insegnò agli apostoli il Pater.

A parte gli scherzi. Vedete come le buttano fuori grosse; e le buttano fuori per una manna di lettori ignoranti del Vangelo e quindi incapaci di averle a larga causa. E così... si forma la coscienza del proletariato.

Per finire.

Domanda e risposta inutili: — Oh, sei ritornato? — Sì!

L'uomo della montagna.

Fra libri e riviste

DUFOURCQ A Sant'Ireneo. - Un volume di pagine 200 L. 2.—

La versione italiana di questo volume, dovuta alla penna del valentissimo professore dell'Università di Ginevra era attesa vivamente e perchè la figura del vescovo di Lione fa degna compagnia a quella di sant'Ireneo, di san Basilio, di san Girolamo e del Crisostomo che già han trovato posto nella collezione italiana dei «Santi», sia perchè il nome dell'A. faceva argomentare una trattazione brillante e scientifica insieme.

Questo libro infatti è un'opera di scienza. Tutta la vita del II secolo cristiano vi è rappresentata con la vivacità e l'efficacia di cui il D. è maestro e la figura di sant'Ireneo balza viva di mezzo alla contea tra gnosticismo e cristianesimo, e la sua dottrina che rivendica la purezza del dogma ci appare in tutti i suoi tratti fondamentali, chiare, logiche, potente tale insomma da esser riuscita ad uccidere lo gnosticismo che minava la vita stessa della Chiesa e di aver meritato ad Ireneo un luogo di primo ordine nella storia cristiana.

Scrivere: Desclès, Lefebvre - Roma.

Assan Augusto, d. gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine Staz. F.rr.
8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5
Stazione del Tram
6.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35

Arrivo a S. Daniele
8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2
Il treno in partenza da Udine 11.30 giugno solo sino a Fagagna.

Partenze da S. Daniele:
6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17
Arrivi a Udine:
7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagagna alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Volete la salute?



«... è un tonico eccitante per i deboli di stomaco ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetti da nevrosi».

Dott. G. B. SANGIORGI, Palermo

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica». F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

della scuola di Vienna

di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

ultimo sistema

estrazione denti senza dolore

Denti artificiali

ultimo sistema

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N.° 4.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUE N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENUTA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 755

DEPOSITO e VENUTA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sgobaro Umberto

LABORATORIO

di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri

Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-
 niata in Basagliopenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, PATR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Atesa inoltre la te-
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimo e riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TIUSI, Cappell.

« ... dico subito che la statua del SS. Ri-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. L'uccello

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BELLIOGRO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro sped. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

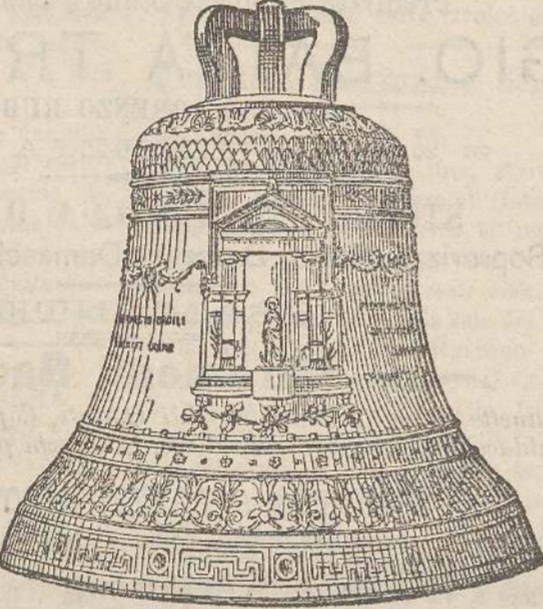
che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 - Fonde altresì statue, busti,
 corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta esecuzi-
 one.

❖ **Pagamenti in rate annuali** ❖
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio
 Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni,
 frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini.
 Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Ma-
 donna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO
Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.
 La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
 prezzi, è la migliore raccomandazione.
 Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
 Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

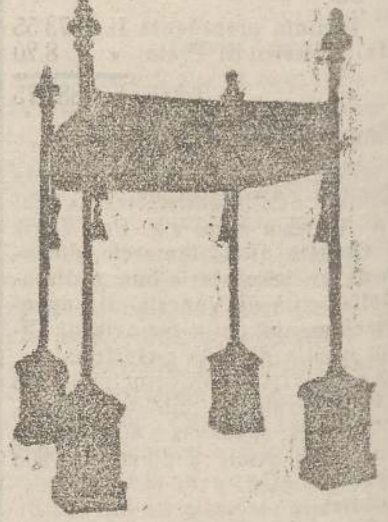
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damasci, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150